



figura 1



figura 2

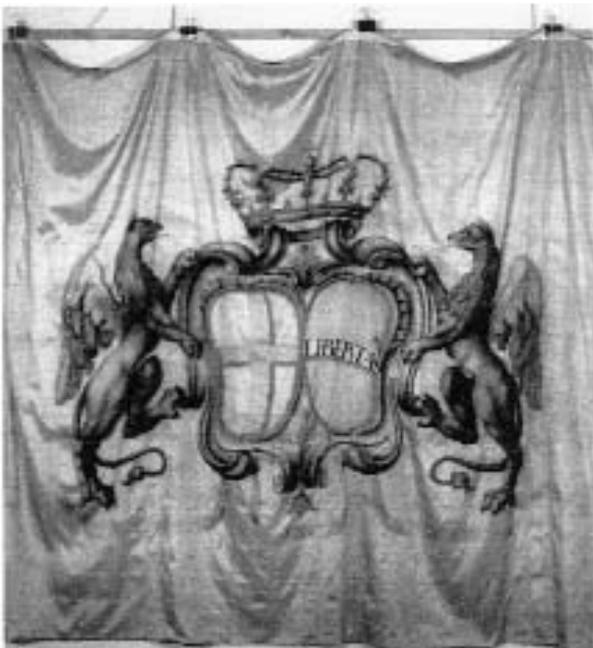


figura 3

E SE I SAVOIA NON C'ENTRASSERO NIENTE?

Ipotesi
sulle “code basse”
dei grifoni reggitemma

di Franco Bampi

Nel 1815 l'annessione della Repubblica di Genova al Regno di Sardegna, illegittimamente imposta dal Congresso di Vienna, tolse alla Liguria la sua plurisecolare indipendenza e la privò dello stemma che per secoli aveva esibito con fierezza. Memori delle passate grandezze, i Genovesi chiesero al Re sabauda la concessione di usare l'antico stemma della Repubblica: lo scudo con la croce rossa in campo bianco ornato di grifoni. Con le RR. Patenti del 23 gennaio 1816, conservate presso l'Istituto Mazziniano, Vittorio Emanuele assegnò alla Città di Genova lo stemma rappresentato in fig. 1.

Lo stemma presenta due anomalie. La prima è la corona comitale al posto di quella ducale. Scrive Aldo Agosto⁽¹⁾: «A Genova non poteva essere concessa la corona ducale, pur nominandosi il re di Sardegna, duca di Genova, per non dover superare Torino, che pur essendo capitale, aveva titolo comitale, sulla contea di Grugliasco». Specie dopo l'unità d'Italia la corona comitale era male accettata dai Genovesi. Angelo Boscassi⁽²⁾ ha ampiamente descritto la situazione e l'impegno profuso per far sormontare lo stemma di Genova dalla corona ducale, cosa che avvenne poi con le RR. Patenti di Umberto I del 19 dicembre 1897 (vedi lo stemma in fig. 2).

La seconda anomalia riguarda le code dei grifoni che sono rappresentate tra mezzo alle gambe